

IL 17 SETTEMBRE ■ ORGANIZZATO DA LAUSVOL E FONDAZIONE BIPIELLE

Che festa per i volontari: in piazza 125 associazioni

All'ombra della Cattedrale i sodalizi del territorio presenteranno ai lodigiani la loro attività durante una "vetrina" che durerà per l'intera giornata

CRISTINA VERCELLONE

■ "Fare del bene fa stare bene". Ritorna con questo motto la festa del volontariato che il 17 settembre dalle 10 alle 19 vedrà in piazza della Vittoria ben 125 associazioni presentare la loro attività.

L'evento è organizzato, come ogni anno, grazie alla collaborazione tra fondazione Banca Popolare di Lodi e LausVol-Centro servizi volontariato. «L'iniziativa - scrivono i promotori in una nota - contribuisce alla realizzazione di un punto d'incontro tra cittadinanza "attiva" e terzo settore, promuovendo e sostenendo le diverse organizzazioni no profit che agiscono sul territorio lodigiano. Negli stand messi a disposizione gratuitamente dalla Fondazione Banca Popolare di Lodi, 125 associazioni del territorio presenteranno al pubblico lodigiano la propria attività e proporranno momenti di animazione. La manifestazione, che di anno in anno è cresciuta nella sua identità grazie alla partecipazione sempre più attiva delle associazioni, si svolge nel cuore della città di Lodi.



LAUSVOL L'evento l'anno scorso

Scopo e prerogativa della manifestazione è quella di promuovere la cultura del volontariato e dell'impegno sociale; creare un momento di aggregazione tra le varie associazioni che operano sul territorio lodigiano; offrire la possibilità di una "festa" all'insegna dello stare insieme, per favorire legami tra le associazioni e per instaurare collaborazioni e sinergie. Come tutti gli anni, il Comune di Lodi e la Provincia hanno concesso il loro patrocinio». La giornata si aprirà alle 10, con il saluto delle

autorità, sotto lo stand centrale dove, a seguire, si svolgerà un convegno di "Progetto vita Lodi" dedicato alle iniziative di sensibilizzazione della popolazione perché si possa sviluppare sul nostro territorio una cultura legata al ritardo evitabile e alla defibrillazione precoce, unico strumento atto a ridurre significativamente il numero di eventi di morte cardiaca improvvisa. Nel corso del convegno, i relatori, cardiologi e anestesisti, spiegheranno anche tutti i passi da compiere quando ci si trova di fronte a una persona, adulto o bambino, che sta male. La cultura del soccorso in emergenza non è mai abbastanza. Durante tutta la giornata sono previsti, poi, momenti di animazione sotto lo stand centrale e sotto gli stand di tutte le associazioni. «La festa - commenta il presidente della fondazione Banca Popolare di Lodi Duccio Castellotti - ripropone il valore di una fondazione legata al territorio e del riconoscimento di tutta la rete del volontariato. La solidarietà che esprimono è una grande risposta ai bisogni della gente. In questo momento di egoismi il volontariato risponde al bene comune, senza retorica. Abbiamo avuto anche quest'anno una bella partecipazione, abbiamo toccato con mano la loro voglia di confrontarsi nel dialogo con il territorio e con la gente».

A CASTELVOLTURNO



DICIOTTO GIOVANI NELLE TERRE DI "LIBERA"

■ Alunni del Lodigiano in campo contro le mafie. Daniele Matarozzi, centrocampista del San Bernardo e docente di materie tecnologiche all'istituto di istruzione superiore di Codogno, ha accompagnato 18 ragazzi in un campo di lavoro a Castelvoturno. Per un progetto sulla legalità realizzato in collaborazione con Libera, l'associazione che promuove nella società civile la lotta alla criminalità organizzata.

A partecipare sono stati gli studenti dell'istituto di istruzione superiore di Codogno (al quale appartengono Merli di Lodi, Ambrosoli e Calamandrei di Codogno), il Tosi e il Novello di Codogno, il Cesaris di Casale e il Volta di Lodi.

«Abbiamo vinto un bando per un progetto sulla legalità - spiega il docente -, per un campo di lavoro a Castelvoturno. Libera ci ha guidati, quest'estate, in un percorso di formazione su questi temi. Abbiamo vissuto all'interno di un bene confiscato alla mafia, la "Casa di Alice", una residenza estiva a due passi dal mare adibita a sartoria. Qui lavorano persone svantaggiate. I ragazzi hanno vissuto in una tenda nel giardino e fatto lavori di sartoria finiti nel cosiddetto "pacco alla camorra". Un pacco venduto per autofinanziare le attività. Ogni pomeriggio i ragazzi partecipavano alla formazione con racconti delle vittime della mafia, esponenti di Libera e giornalisti. Si è trattato di una esperienza toccante per i ragazzi. Spero sia l'inizio di un percorso che porti a costituire a Lodi un presidio di Libera. Siamo l'unica provincia della Lombardia senza un presidio. Adesso dovremo portare le nostre testimonianze alle scuole medie, vorremmo andare anche nei Comuni a far vedere cosa si è fatto e cosa fa Libera».

C. V.

DA LIBRACCIO FAI IL COLPACCIO



PAGHIAMO IN CONTANTI
I TUOI LIBRI DI SCUOLA USATI



-15% SUI LIBRI DI SCUOLA NUOVI
IN BUONI SCONTO



LIBRACCIO